L'EDITORIALE DELLA DOMENICA DI CIVICO20NEWS - Francesco Rossa: Vae Victis! (Guai ai vinti)

Il presidente degli Stati Uniti dopo il vertice in Alaska: “Ora nuovo meeting tra Putin e Zelensky, vogliono che ci sia anche io. No a nuove sanzioni contro la Russia”. La dichiarazione di Giorgia Meloni

Stanno giungendo da tutto il mondo i commenti sull’esito dell’incontro tra i due Presidenti *“che contano”*, Putin e Trump. Potremo definirlo storico o comunque propedeutico a sbloccare un dialogo che, nel rispetto dei ruoli, in tempi lontani, aveva rivelato i suoi aspetti positivi.

Se non gli fosse stato impedito, avrebbe potuto essere anticipato di qualche anno da Silvio Berlusconi, sulla scia degli accordi del 28 maggio 2002 di Pratica di mare tra lo stesso Putin e Bush.

Ma cerchiamo di analizzare, seppur non in modo esaustivo, le singole fasi e posizioni.

L’incontro in Alaska con Donald Trump è stato un successo per il Presidente russo Vladimir Putin che ha ottenuto molto di quello che voleva senza dover dare niente in cambio. Putin ha interrotto l’isolamento internazionale imposto a lui e alla Russia e ha ottenuto legittimazione pubblica dal Presidente degli Stati Uniti, senza dover fare concessioni di nessun tipo sulla guerra in Ucraina e senza dover interrompere l’offensiva militare russa.

È anche riuscito ad allontanare il rischio di dazi e sanzioni dagli Stati Uniti, benché Trump li avesse minacciati se l’incontro fosse andato male.Questo andamento si è visto fin da quando Putin è sceso dal suo aereo presidenziale ad Anchorage. Trump l’ha accolto con tutti gli onori militari e gli ha fatto un piccolo applauso. Quando una giornalista ha urlato: *«Presidente Putin, smetterà di uccidere civili?»*, lui si è indicato l’orecchio, come a dire che non sentiva.

L’incontro a porte chiuse è dur to poco più di tre ore. I due hanno poi tenuto una breve conferenza stampa davanti ai giornalisti, in cui però non hanno accettato domande. Putin ha detto che i due hanno trovato un qualche tipo di consenso che *«spianerà la strada alla pace in Ucraina»*, ma Trump ha precisato che non è stato raggiunto nessun accordo, anche se l’incontro è stato *«molto produttivo»*. Trump ha alluso al fatto che sono stati fatti passi avanti su alcune questioni ma che ce ne sono altre ancora da dirimere: *«Abbiamo concordato su molti punti, ma ce ne sono ancora alcuni rimasti»*.

Putin però ha continuato a dire che la guerra in Ucraina sarà risolta soltanto quando sarà eliminata *«la radice del problema»*. In passato, il leader russo aveva più volte fatto capire che per lui la *«radice del problema»* sono l’indipendenza e la sovranità dell’Ucraina.

L’elemento forse più notevole è la deferenza con cui Trump ha continuato a trattare Putin. Negli ultimi mesi Trump era apparso sempre più esasperato e nervoso nei confronti di Putin, che continuava a ostacolare ogni suo tentativo di pace in Ucraina. A luglio diceva: *«È sempre molto gentile, ma alla fine questa gentilezza non vuol dire niente»*. Dopo l’incontro di persona, però, tutta l’esasperazione era svanita: *«Ho sempre avuto una relazione fantastica con il presidente Putin, con Vladimir»*, ha detto venerdì.

Un altro grosso risultato per Putin è stato riuscire ad allontanare il rischio di nuove sanzioni americane. Prima di arrivare in Alaska, nei giorni scorsi, Trump aveva detto che ci sarebbero state *«conseguenze molto gravi»* se Putin non avesse acconsentito a un accordo, ma dopo l'incontro ha fatto capire che per ora queste conseguenze non ci saranno. Nelle ultime settimane Trump aveva anche imposto ultimatum alla Russia, minacciando pesanti ritorsioni economiche se avesse continuato a ostacolare la pace in Ucraina. Ma venerdì notte, in un'intervista con l'emittente *Fox News* tenuta dopo l'incontro con Putin, Trump ha detto che per ora i suoi stessi ultimatum sono saltati, perché *«non è questo il momento di pensare a nuove sanzioni»*.

"In una scala da uno a dieci, do un dieci alla giornata di oggi. L'incontro con Putin è stato molto buono. Ora Zelensky deve fare un accordo". Donald Trump appare entusiasta dopo l'incontro con Vladimir Putin in Alaska: nessuna intesa specifico per porre fine alla guerra in Ucraina, ma il presidente degli Stati Uniti assegna il 'voto' massimo al vertice con il presidente russo, rispondendo alle domande di Fox News, e passa la palla al presidente ucraino: tocca a Volodymyr Zelensky, dice Trump, chiudere l'accordo.

"Abbiamo avuto un incontro molto buono con Putin", ha detto, sottolineando il rapporto personale con il presidente russo. Il leader statunitense ha poi commentato le prospettive future: *"Vedremo cosa succederà dopo. Voglio vedere che le persone smettano di morire in guerra"*.

Trump ha lasciato intendere che durante il vertice siano stati discussi possibili scambi territoriali tra Ucraina e Russia e garanzie di sicurezza alternative alla Nato.

Commentando l'ipotesi avanzata dal giornalista Sean Hannity su *"alcuni scambi di terre con più territorio alla Russia"* in cambio di misure di sicurezza per Kiev, Trump ha risposto: *"Penso che siano punti che abbiamo negoziato, e sono punti su cui in gran parte abbiamo concordato. In realtà, penso che abbiamo concordato su molto"*.

In questo clima, Trump almeno per il momento non intende adottare ulteriori sanzioni o *"conseguenze gravi"* contro la Russia. *"Per quello che è successo oggi, penso che non debba pensarci adesso* – ha dichiarato – *Forse dovrò pensarci tra due o tre settimane, ma adesso non è necessario"*. Il feeling con Putin è evidente: il Presidente della Federazione russa ha espresso il suo sostegno sostenendo che l'elezione 2020 *"era stata truccata perché avete il voto per corrispondenza"*.

Trump non intende spiegare cosa manchi per un accordo: *"No, preferisco di no. Immagino che qualcuno alla fine lo renderà pubblico. Lo scopriranno. Ma no, non voglio farlo. Voglio vedere se possiamo portarlo a termine. Sapete, non è affatto un accordo chiuso. E… l'Ucraina deve essere d'accordo. Intendo dire, il presidente Zelensky deve essere d'accordo"*. Il passo potrebbe essere compiuto in un incontro tra il presidente ucraino e Putin: *"Probabilmente ci sarò anche io"*. C'è spazio per un pressing al presidente ucraino: *"**Fai un accordo, devi fare un accordo**. La Russia è una potenza molto grande e loro no"*.

"Stanno per organizzare un incontro ora tra il presidente Zelensky, il presidente Putin e me", ha proseguito, rivelando che il vertice a tre è in preparazione. I leader di Mosca e Kiev *"mi vogliono lì presente. Voglio esserci, ma voglio assicurarmi che si realizzi davvero e abbiamo buone possibilità di riuscirci"*.

Trump si è detto "molto felice di sentire" Putin affermare che *"se fossi stato presidente, questa guerra non sarebbe mai successa"*. Il leader statunitense ha aggiunto: *"La guerra della Russia contro l'Ucraina non sarebbe mai dovuta accadere"*. Per Fox News *"c'è ottimismo a bordo dell'Air Force One che il prossimo incontro possa essere quello decisivo per il raggiungimento di un cessate il fuoco in Ucraina"*.

Il Presidente Usa, Donald Trump, ha informato i leader dell'Unione europea e il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, dei risultati del vertice con il presidente russo Vladimir Putin in Alaska.

Lo ha dichiarato il portavoce della Commissione Ue.

L'incontro tra Trump Zelensky ei leader europei è già fissato lunedì alla Casa Bianca.

La premier Giorgia Meloni è in contatto con Donald Trump e gli altri leader Ue. In questo quadro ha preso parte alla telefonata con il presidente degli Stati Uniti e i leader europei in merito all'incontro che Donald Trump ha avuto ieri in Alaska con il presidente russo Vladimir Putin. In proposito Giorgia Meloni ha diffuso nel pomeriggio di eri questa dichiarazione:

"*L'accordo è ancora complicato ma finalmente possibile- ha aggiunto Meloni – soprattutto in seguito allo stallo che si è creato da molti mesi lungo la linea del fronte. Solo l'Ucraina potrà trattare sulle condizioni e sui propri territori. Il punto cruciale rimane quello delle garanzie di sicurezza per scongiurare nuove invasioni russe ed è questo l'aspetto su cui si sono registrate ad Anchorage le novità più interessanti. Solo robuste e credibili garanzie in tal senso potranno prevenire nuove guerre ed aggressioni. A questo riguardo, prosegue il nostro premier, il Presidente Trump ha oggi ripreso l'idea italiana di garanzie di sicurezza che si ispirino all'articolo 5 della NATO. Il punto di partenza della proposta è la definizione di una clausola di sicurezza collettiva che permetta all'Ucraina di beneficiare del sostegno di tutti i suoi partner, USA compresi, pronti ad attivarsi nel caso sia attaccata di nuovo. Gli Stati Europei rimangono uniti nel sostegno all'Ucraina in questa fase di trattative. La strada per la pace non è semplice, ma è importante che sia stata intrapresa*", ha concluso Meloni.

In preparazione di un nuovo vertice, appare evidente come almeno da parte del presidente Trump si cercherà di indurre Zelensky a un sano realismo, perché i russi, in Ucraina, hanno vinto. E non ci sono finzioni e menzogne che tengano. Hanno vinto, ma temporeggiano, perchè cercano di trovare un accordo di pace con Washington. L'unico che interessi loro.

Vance è stato poi estremamente chiaro. *"Non volete accettare un accordo con Mosca? Bene, noi ci chiamiamo fuori. Arrangiatevi"*.

Non a caso abbiamo riportato nel titolo **Vae Victis!,** la **famosa frase che il capo dei Galli, Brenno,** pronunciò, gettando sulla bilancia, che pesava il tributo che i romani erano costretti a pagare per aver perso la guerra, la sua pesante spada. Il gesto per significare che le condizioni di resa le dettano i vincitori sulla sola base del diritto del più forte.

E a questo punto Putin che dovrebbe fare? Accettare una tregua fasulla, che permetta soltanto agli europei di riarmarsi per affrontarlo?

Non avrebbe altra alternativa che portare a termine la guerra. Ovvero annientare l'Ucraina, e farla sparire dalle carte geografiche. Più esattamente farla tornare quella che è sempre stata, una terra di confine.

Il prossimo vertice dovrebbe fare emergere, a prescindere dai territori persi dall'Ucraina, la parte positiva del negoziato che coinvolgerà non solamente la Russia, ma anche l'Ucraina se otterrà garanze di sicurezza e visibilità internazionale.

Intanto alcuni Paesi europei, con la guerra ancora in corso, stanno già pregustando le sostanziose commesse per la ricostruzione dell'Ucraina, ma chi pagherà il conto?

Civico20News

Francesco Rossa

Editorialista

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 17/08/2025

Salvato in PDF in data: 23/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/editoriali/leditoriale-della-domenica-di-civico20news-elio-ambrogio-15/17/08/2025/